

tato d'altri maestri, d'altri magisterij che non sono, i
descritti da me, nella compagnia de' quali io mi uo pre
parando con ogni studio, di non esser degli ultimi.
In tanto mi contento che ella abbia buona speranza di
me, & migliore opinione di quella che senza alcuna
mia colpa n'ha forse conceputa. Desiderando che ella
non mi lasci opprimere nel suo concetto dell'altrui ma
lignè relazioni, fino a tanto che la uita, & l'opere mie,
mostreranno il contrario di quello che e' dicono.
Ora con quello animo che io tengo d'onorarla, & di
seruirla sempre, dedicandole questa mia roza fatica, co
me ogni altra mia cosa, & me medesimo l'ho dedicato,
la supplico che nõ si sdegni di auerne la protezione, o
di mirar almeno a la deuotione di chi gliela porge: &
alla sua buona grazia raccomandandomi, vnilissimamente
le bacio le mani.

Di V. Eccellenzia umiliss. seruitore

Giorgio Vasari pittore Aretino.